

Monti non si rassegna

Written by

Domenica 17 Marzo 2013 18:35 - Last Updated Domenica 17 Marzo 2013 18:39

Da Blizquotidiano riceviamo e pubblichiamo: 17-03-2013

Monti e il Quirinale per votare Schifani. Gasparri: "Richieste oscene"

Fonte e Link: <http://www.blitzquotidiano.it/politica-italiana/monti-quirinale-votare-schifani-gasparri-richieste-oscene-1505516/>

ROMA – Alla fine Scelta Civica ha scelto di non scegliere. Tra Pietro Grasso e Renato Schifani Mario Monti e i suoi hanno scelto "scheda bianca". Ma Monti, racconta il Corriere della Sera, è comunque infastidito. Se non altro perché al ruolo di non influenza politica cui lo hanno consegnato i numeri delle elezioni del 24 e 25 febbraio non si rassegna.

Sta di fatto che fino all'ultimo momento il Professore ha trattato, negoziato, cercato di spostare i suoi voti. In cambio di qualcosa? Secondo Maurizio Gasparri in cambio di molto. "Hanno fatto richieste oscene" il suo giudizio lapidario. Quali?

Racconta il Corriere che Monti sarebbe stato pronto a convergere sul voto a Schifani in cambio del posto più importante della Repubblica, quello che fino a maggio sarà occupato da Giorgio Napolitano.

Una **vera ossessione, quella per il Quirinale**, che Monti continua a coltivare pensando di poter completare **una parabola di trasformismo politico quasi senza precedenti:**

tecnico super partes prima, politico di parte poi, uomo delle istituzioni di nuovo super partes alla fine.□

Invece è finito con i montiani che hanno platealmente votato scheda bianca.

Perché platealmente? **Perché così Marco Galluzzo racconta la sua procedura di voto:**

□ *Una scheda «veloce», con i senatori montiani che passano dentro la cabina del voto in modo così rapido da dimostrare di non aver espresso alcuna preferenza: un ritmo che gli varrà l'accusa del Pdl di aver violato la segretezza della votazione.* □ *Per tutta la giornata si vagheggiano incontri riservati dello stesso Monti: «Lo ha cercato Berlusconi», dice Mario Mauro. Sarà vero? «Ha cercato lui Bersani, senza trovarlo», dicono alcuni nel Pd, del Professore. Sarà vero? Alla fine, almeno ufficialmente, Monti non parla con nessuno dei due leader, presiede una riunione a tratti turbolenta, contribuisce alla decisione del suo gruppo: scheda bianca.*

A fine giornata Monti è amareggiato. Scrive ancora il Corriere:

«Sono state fatte scelte di parte e non nell'interesse del Paese», riassume con i suoi, Monti, a fine giornata, convinto come Berlusconi che il Pd abbia messo con le sue scelte una pesante ipoteca sulla durata della legislatura. Ma anche le ultime mosse del Professore sono oggetto di critiche, persino nel suo stesso schieramento.

NOSTRO COMMENTO: Più di una volta - proprio da queste pagine - avevamo avvisato Monti che scendere in politica (a me "salire" non piace) sarebbe stato disastroso. Il professore non ci ha voluto dare ascolto. Ma non solo a me che non appartengo ad alcun partito politico e non rivesto cariche pubbliche essendo solo un libero professionista, ma neanche a Napolitano, suo benefattore, che lo ha nominato "senatore a vita" (direi meglio "a vista!") prima, e, Premier, dopo. Napolitano appena saputo della Sua intenzione di scendere in politica è trasalito. Comunque, a parte questo, e posto che ognuno è libero di fare quel che vuole, Monti ha preso una sonora bastonata che non dimenticherà tanto facilmente. E' arrivato ultimo. Come da Noi previsto. Non pago della sconfitta elettorale Monti vorrebbe ancora porre condizioni e, sembrerebbe, racconta il Corriere di voler convergere i suoi voti su Schifani in cambio del posto più importante di Presidente della Repubblica, che fino a poco prima delle elezioni politiche aveva, per così, dire snobbato. Ma insomma, Monti! Non ha ancora capito che la politica non fa per Lei? Perché insiste? Glielo ripeto ancora: "Errare humanum est perseverare autem diabolicum"